

**MESSE PROPRIE
DELLA CHIESA
DI CREMONA**



ANTONIO NAPOLIONI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI CREMONA

Il 6 novembre 2022 la Chiesa cremonese affollava la sua stupenda cattedrale per celebrare la dedizione del nuovo altare, realizzato finalmente secondo gli orientamenti del Concilio Vaticano II. Posto esattamente sopra il punto della cripta in cui si venera il corpo del patrono S. Omobono, custodisce al suo interno una bella urna contenente il capo di sant'Imerio e di san Facio e le reliquie dei santi Elisabetta Cerioli, Francesco Spinelli, Vincenzo Grossi, e dei beati Enrico Rebuschini, Arsenio Migliavacca. Questi ultimi, più vicini a noi nel tempo, sono stati canonizzati o beatificati successivamente alla pubblicazione del Proprio diocesano, voluta dal mio Predecessore Mons. Enrico Assi nel 1988.

La fecondità pastorale e la vitalità spirituale della Chiesa di Cremona, distesa nei suoi diversi territori e contesti, è così ripetutamente attestata – anche ai nostri giorni – dal più alto riconoscimento ecclesiale, fatto di gratitudine e devozione, foriero di intercessione e di grazia. Come ha scritto Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*: «I santi che già sono giunti alla presenza di Dio mantengono con noi legami d'amore e di comunione» (n. 4), particolarmente vivi nel presbiterio diocesano e negli ordini religiosi che li hanno formati e generati, nelle comunità di vita consacrata cui hanno dato vita, nelle parrocchie che hanno amato e servito nel nome del Signore.

La geografia e la storia della nostra Chiesa acquistano così un profumo di santità che ci fa tanto bene, non per esaltarci nello straordinario, ma per riconoscere il terreno umile e buono in cui seminare e accogliere ancora la Parola di vita. Infatti, quando oggi parliamo di santi «non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio» (*Ibidem*, n. 6).

La Chiesa italiana ha edito nel 2008 la traduzione ufficiale della Bibbia, madre di ogni altro testo per la fede e la preghiera, e nel 2020 la traduzione della terza edizione tipica del *Missale Romanum*. I testi biblici ed eucologici che da oggi offriamo alla vita liturgica delle nostre comunità hanno il compito di accendere il fuoco dello Spirito nel cuore delle attuali e future generazioni di discepoli, di cercatori di Dio, di chiamati alla fede e alla santità. In modo che la memoria e l'esempio dei Santi possano «entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto se stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l'eternità» (*Ibidem*, n. 13).



ENRICO ASSI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI CREMONA

Prot. n. 98/88

Il laborioso cammino di ricerca storica sul calendario e di revisione critica dei testi propri per la celebrazione eucaristica e la liturgia delle Ore della Chiesa cremonese giunge felicemente al termine con la presente pubblicazione.

Rispondiamo così concretamente al dovere che ogni singola Chiesa ha di onorare in modo particolare i propri santi, nella piena consapevolezza che «ogni nostra autentica attestazione di amore fatta ad essi per sua natura tende e termina a Cristo, che è la corona di tutti i santi, e per lui a Dio, che è mirabile nei suoi santi e in essi è glorificato» (LG 50).

Inoltre intendiamo ribadire che dall'Eucaristia, come da fonte, e dalla preghiera oraria della Chiesa deriva la santità dei credenti. Fratelli tra i fratelli, i cristiani si cibano infatti del pane di vita, per diventare servi di quella volontà paterna che invita ogni uomo al banchetto delle nozze regali del Figlio prediletto (cfr. Mt 22,2-14).

Nella festa della Chiesa, che celebra ogni volta la Pasqua dello Sposo, noi, ancora pellegrini sulla terra, ci uniamo alla beata Vergine Maria e ai santi di ogni luogo e di ogni tempo. Coticché, «mentre consideriamo la vita di coloro che hanno seguito fedelmente Cristo, per un motivo in più ci sentiamo spinti a cercare la città futura e insieme ci è insegnata la via sicurissima per la quale, tra le mutevoli realtà del mondo, potremo arrivare alla perfetta unione con Cristo, cioè alla santità, secondo lo stato e la condizione di ciascuno» (LG 50).

Perciò è davvero giusto e doveroso che, mentre nella grande preghiera di lode celebriamo le meraviglie di Dio, ci sentiamo particolarmente in comunione con i santi di cui, mediante la forza creatrice dello Spirito, è stata arricchita la nostra Chiesa, e avvertiamo nel nostro cammino la presenza confortatrice di questi nostri fratelli.

Questa nostra Chiesa, che dai primi secoli della sua storia trae soltanto alcuni nomi fioriti di leggenda, mostra tutta la ricchezza della sua fecondità, quando acquisisce come popolo la propria dignità nel costruire insieme la libertà, accomunando in un'unica causa santi e cittadini.

Nella venerazione della beata Vergine Maria di Caravaggio, messaggera di consolazione e di pace, di sant'Omobono, padre dei poveri, e di tutti i santi e beati che questi testi illustrano, la

PREMESSE

I. La celebrazione dei santi e dei beati della Chiesa cremonese

1. Quando celebra l'Eucaristia la Chiesa proclama solennemente che Dio solo è il Santo, sia nell'inno di lode iniziale¹, sia in quella acclamazione biblica (cfr. Is 6,3) in cui sfocia sempre il rendimento di grazie contenuto nel prefazio.

In Cristo suo Figlio, riconosciuto dagli stessi spiriti maligni come il «Santo di Dio» (Mc 1,24), e nella potenza dello Spirito, il Padre, «fonte di ogni santità»², ha fatto partecipi gli uomini del suo disegno d'amore per renderli santi come lui³.

Perciò quando fa memoria dei santi e beati nella celebrazione dei misteri di Cristo, la Chiesa riconosce anzitutto la benevolenza di Dio, che nel corso del tempo mai ha smesso di donare al suo popolo segni sempre nuovi del suo amore misericordioso⁴.

2. Poiché il disegno di redenzione divina si è attuato pienamente in Cristo, quando «consegnò se stesso alla morte e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita»⁵, dalla Chiesa sono proclamati santi tutti quelli che, obbedienti allo Spirito riversato nei loro cuori (cfr. Rm 5,5), non sono vissuti per se stessi, ma per il Signore crocifisso e glorioso (cfr. Rm 14,7-8).

Celebrandone la festa, la comunità cristiana predica ogni volta il compimento del mistero della Pasqua (cfr. SC 104), soprattutto nei martiri, a cui ogni altra santità viene ricondotta, in quanto hanno sigillato la testimonianza alla passione e risurrezione di Cristo con l'effusione del sangue.

3. Fin dall'antichità ogni Chiesa ha posseduto un proprio elenco dei santi e nel giorno della loro morte, conosciuto come «dies natalis» (cioè della nascita alla vita eterna), si è riunita per celebrare l'Eucaristia in loro memoria e ascoltare il racconto della loro passione gloriosa.

È questa la forma di culto ai santi più sicura e documentata che si è mantenuta fino a oggi, perché i fedeli di ogni epoca e luogo sentissero sempre accanto a sé la presenza di questi fratelli⁶. Ma siccome nel corso dei secoli si sono qua e là infiltrati abusi o eccessi, e si sono originate preghiere non sempre conformi alla fede, il Concilio Vaticano II ha ordinato una revisione profonda di questo fondamentale capitolo di vita ecclesiale.

4. Anche la nostra Chiesa cremonese, in ottemperanza all'Istruzione della Congregazione per il Culto Divino⁷, ha atteso a questa opera riformatrice, sia attraverso la redazione del Calendario, sia attraverso la revisione dei testi per la celebrazione eucaristica e la liturgia delle Ore.

In essi viene ora posta in risalto la peculiarità della testimonianza a Cristo dei santi e beati venerati nella nostra Chiesa locale, a cominciare da sant'Omobono, invocato come patrono principale unitamente alla beata Vergine Maria di Caravaggio.

Pregando questi testi rinnovati, proclamiamo con certezza che nella vita dei singoli santi «Dio manifesta vividamente agli uomini la sua presenza e il suo volto. In loro è egli stesso che ci parla



CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO

Prot. 1583/85

CREMONENSIS

Instante Excellentissimo Domino Henrico Assi, Episcopo Cremonensi, litteris die 4 decembris 1985 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice IOANNE PAULO II tributarum, Calendarium proprium eiusdem dioecesis, prout in adiecto exstat exemplari, libenter probamus seu confirmamus, ita ut ab omnibus, qui eo tenentur, in posterum servetur.

In Calendario imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis pro Cultu Divino, die 26 martii 1986.

PAULUS AUGUSTINUS CARD. MAYER
PRAEFECTUS

✠ VERGILIUS NOÈ
ARCHIEP. TIT. VONCARIENSIS
A SECRETIS

CALENDARIO PROPRIO DELLA CHIESA DI CREMONA

GENNAIO

- Memoria* 2 BEATA STEFANA QUINZANI, vergine
- Memoria* 3 SANTI BASILIO MAGNO E GREGORIO NAZIANZENO
vescovi e dottori della Chiesa
- 18 San Facio
- Memoria* 23 SANTA PAOLA ELISABETTA CERIOLI, religiosa

FEBBRAIO

- Memoria* 6 SAN FRANCESCO SPINELLI, presbitero
- Memoria* 7 SANTI PAOLO MIKI E COMPAGNI, martiri
- ★ *Festa* 14 SANTI CIRILLO, monaco, e METODIO, vescovo
patroni d'Europa

APRILE

- ★ *Festa* 29 SANTA CATERINA DA SIENA
vergine e dottore della Chiesa
patrona d'Italia e d'Europa

MAGGIO

7 Beato Alberto da Villa d'Ogna

10 Beato Enrico Rebuschini, presbitero

Solennità

26 SANTA MARIA DEL FONTE PRESSO CARAVAGGIO
patrona della Diocesi

GIUGNO

Solennità

2 ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA CHIESA CATTEDRALE
(Festa nelle altre chiese)

Memoria

16 SANT'IMERIO, vescovo
patrono secondario della città e della diocesi

LUGLIO

4 Sant'Alberto, vescovo

Memoria

5 SANT'ANTONIO MARIA ZACCARIA, presbitero
patrono secondario della diocesi

Festa

11 SAN BENEDETTO, abate
patrono d'Europa

Festa

23 SANTA BRIGIDA, religiosa
patrona d'Europa

AGOSTO

- Festa* 9 SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE
vergine e martire
patrona d'Europa
- 16 San Rocco

OTTOBRE

- Solennità* 12 ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA CHIESA PARROCCHIALE *
- 19 Sant'Eusebio, presbitero

7 NOVEMBRE

- Memoria* 7 SAN VINCENZO GROSSI, presbitero
- Solennità* 13 SANT'OMOBONO
patrono della città e della diocesi

DICEMBRE

- Festa* 7 SANT'AMBROGIO
vescovo e dottore della Chiesa
patrono della Regione lombarda
- 10 Beato Arsenio Migliavacca da Trigolo
presbitero
(Memoria obbligatoria a Trigolo)

* Nelle chiese in cui si conosce la data della celebrazione anniversaria si celebra nel giorno proprio e con il grado di solennità.

MESSE PROPRIE

26 maggio

SANTA MARIA DEL FONTE

presso Caravaggio, patrona della diocesi

Solennità

Secondo attendibili testimonianze storiche, il 26 maggio 1432 in località Mazzolengo, vicino a Caravaggio, dove c'era una fontana, verso le ore cinque del pomeriggio, la Vergine Maria apparve ad una donna di nome Giannetta. Il 31 luglio dello stesso anno gli abitanti di Caravaggio ottennero da Antonio Aleardi, vicario generale del Vescovo di Cremona, il permesso di costruire una chiesa e un ospedale.

Nella seconda metà del XVI secolo il primo santuario, costruito sotto il titolo di Santa Maria del Fonte, lasciò il posto alla attuale costruzione.

Lungo i secoli la devozione verso la beata Vergine Maria del Fonte ha continuato a crescere e oggi il santuario mariano di Caravaggio è tra i più noti e frequentati d'Italia. Per questo motivo nel 1986 la Congregazione per il Culto Divino ha riconfermato la beata Vergine di Caravaggio patrona della Chiesa cremonese unitamente a sant'Omobono e il 26 maggio 2023 il santuario è stato proclamato santuario regionale dai Vescovi lombardi.

La liturgia di questa solennità ci richiama al simbolismo del santuario e dell'acqua. La chiesa-edificio, alla quale si accede dopo il pellegrinaggio, è segno della Gerusalemme celeste, quale meta ultima del popolo di Dio in cammino, adombrata in Maria, arca dello Spirito Santo e tempio dell'Altissimo.

Il fonte sul quale sorge il santuario e dal quale prende nome, richiama quel brano dell'Apocalisse, dove noi siamo invitati a bere alla sorgente stessa della vita, Cristo nato da Maria.

Antifona d'ingresso

La terra intera esulti di gioia,
con noi lodi la vergine Madre:
«Pura sorgente tu sei, Maria,
rinasce in te la speranza. Alleluia!».

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**Padre, che hai scelto Maria
per accogliere il tuo Figlio,
venuto ad abitare in mezzo a noi,
concedi al tuo popolo di crescere nell'unità,
perché si manifesti al mondo
come santuario vivo dello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

**Accogli, o Padre, i doni che ti presentiamo
per questo sacrificio di riconciliazione e di pace;
e rendici aperti, come la vergine Maria,
all'azione dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Maria, immagine della Chiesa pellegrinante, dimora di Dio tra gli uomini.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

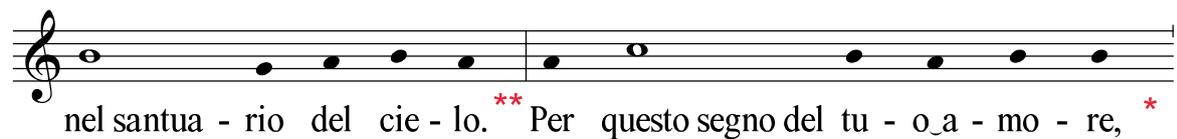
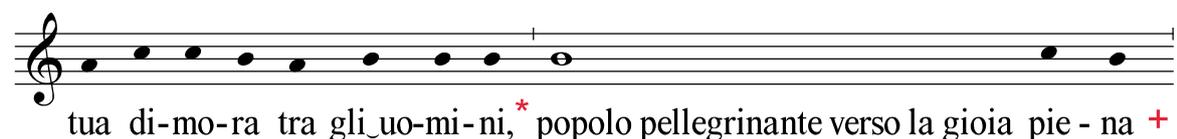
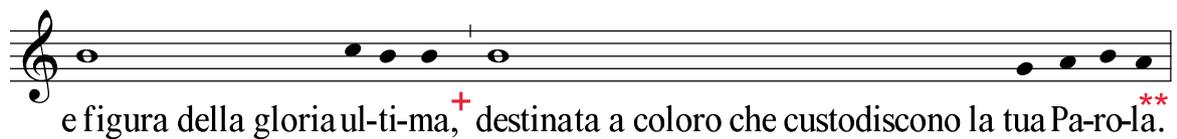
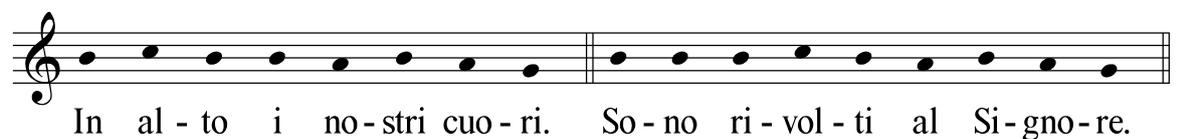
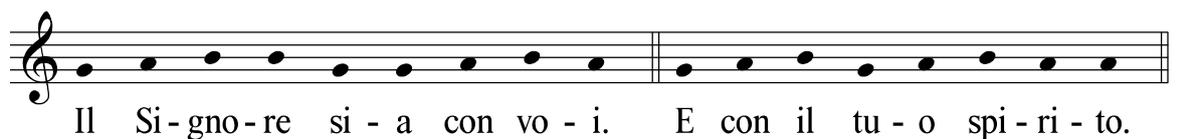
È veramente giusto renderti grazie, *
è bello cantare la tua gloria, *
Padre santo, +
fonte della vita e della gioia. **

Quando il Cristo tuo Figlio si è fatto uomo per noi, *
la Vergine Maria è divenuta tempio dello Spirito Santo *
e figura della gloria ultima, +
destinata a coloro che custodiscono la tua Parola. **

In lei, sposa e madre,
contempliamo il mistero della Chiesa, *
tua dimora tra gli uomini, *
popolo pellegrinante verso la gioia piena +
nel santuario del cielo. **

Per questo segno del tuo amore, *
uniti agli angeli e ai santi, *
magnifichiamo la tua misericordia +
cantando l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.



13 novembre SANT'OMOBONO

patrono della città e della diocesi

Solennità

Omobono Tucenghi nacque nella prima metà del XII secolo. Mercante di professione, abbracciò lo stato di vita della penitenza volontaria dedicandosi alla preghiera, alla devozione verso la Croce e alle opere di carità, ospitando e soccorrendo i poveri.

«Uomo di pace» s'inserì come pacificatore nelle turbolente vicende della Cremona comunale, agitata anche religiosamente dalle correnti ereticali del suo tempo. Morì all'alba del 13 novembre 1197, mentre, come era sua consuetudine, dopo la preghiera notturna nella chiesa parrocchiale di S. Egidio, partecipava alla santa Messa. Spirò mentre si cantava l'inno del Gloria.

Il vescovo di Cremona Sicardo si recò a Roma per chiedere al papa Innocenzo III la canonizzazione di Omobono. Il Papa la accordò, come testimonia la bolla pontificia del 12 gennaio 1199.

Il culto di sant'Omobono, venerato presto come patrono dei mercanti e dei sarti, si estese in molti paesi europei. Dopo i decreti di Urbano VIII sulla riduzione delle feste di precetto, il Consiglio Generale di Cremona lo elesse come patrono principale della città nel 1643. Il suo corpo riposa nella cripta della chiesa cattedrale.

Antifona d'ingresso

Cf. 1Cor 13,13

Queste tre cose tra noi resteranno:
fede, speranza e amore fraterno,
ma è l'amore il dono più grande.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**O Dio misericordioso,
in Cristo hai manifestato
il tuo grande amore per l'umanità
e hai dato a sant'Omobono, padre dei poveri,
la forza di condividere i propri beni:
fa' che la tua Chiesa ti riconosca in ogni uomo
e onori la presenza del Signore
negli umili e nei sofferenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Si dice il Credo.

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, mentre si esegue il CANTO D'INGRESSO. Se non si esegue il canto si proclama l'antifona.

Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Poi, con i ministri, si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il SEGNO DELLA CROCE.

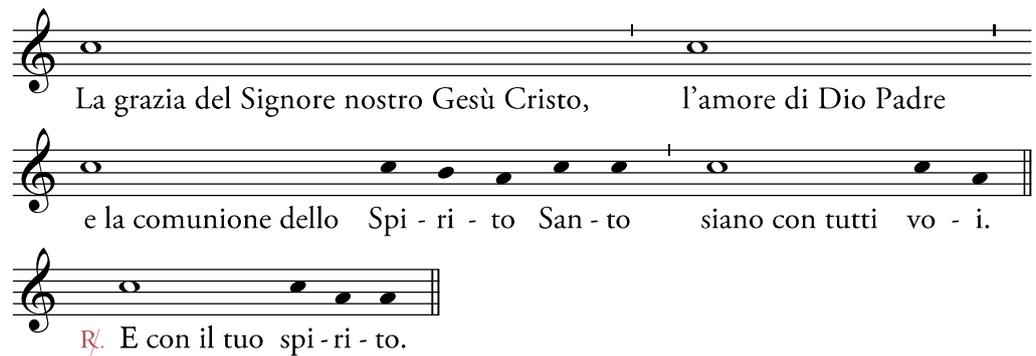
Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

Quindi il sacerdote rivolge il Saluto al popolo, allargando le braccia e dicendo:



**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.**

Cf. 2Cor 13,13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Oppure:

**La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.**

Cf. 1Cor 1,3

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

FORMULARI
PER LA PREGHIERA UNIVERSALE

MELODIE
PER IL CANTO DEI PREFAZI

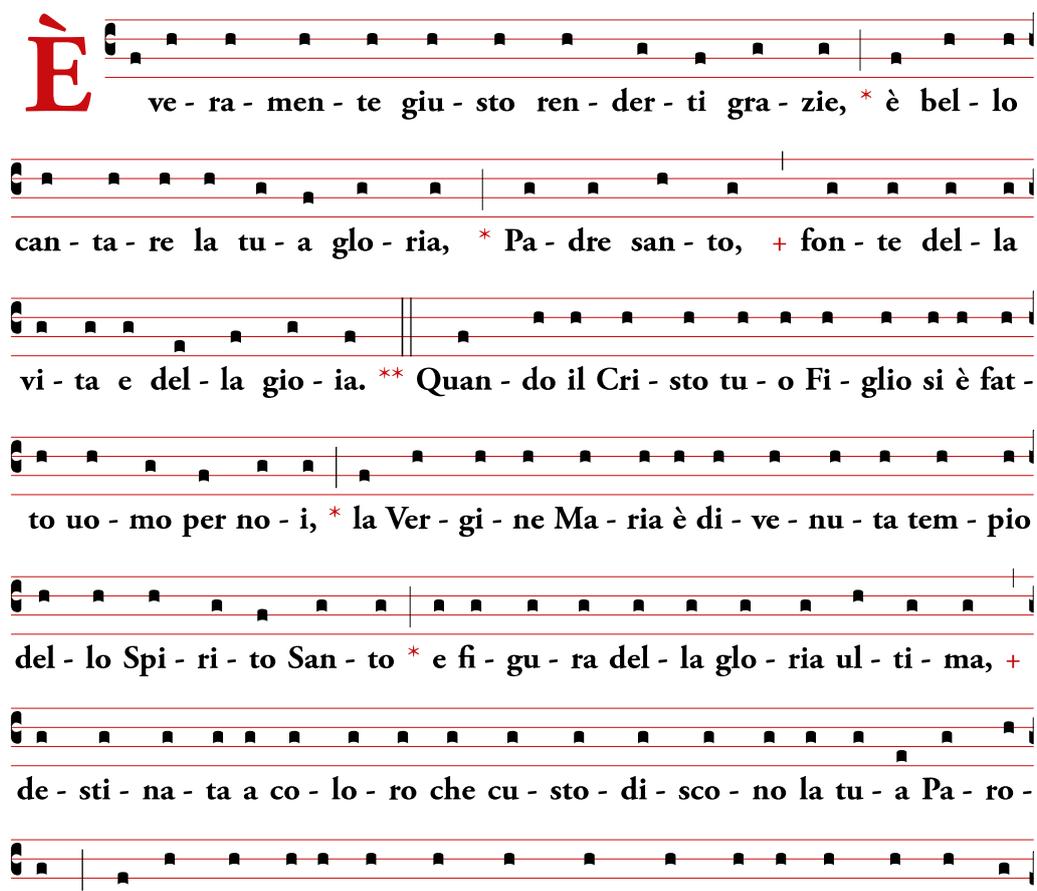
26 maggio

SANTA MARIA DEL FONTE

a) Melodia gregoriana tono semplice in notazione quadrata



Il Si - gno - re si - a con vo - i. **R**E con il tu - o spi - ri - to. **V**In al -
 to i no - stri cuo - ri. **R**So - no ri - vol - ti al Si - gno - re. **V**Ren - dia - mo
 gra - zie al Si - gno - re no - stro Di - o. **R**È co - sa buo - na e giu - sta.



È ve - ra - men - te giu - sto ren - der - ti gra - zie, * è bel - lo
 can - ta - re la tu - a glo - ria, * Pa - dre san - to, + fon - te del - la
 vi - ta e del - la gio - ia. ** Quan - do il Cri - sto tu - o Fi - glio si è fat -
 to uo - mo per no - i, * la Ver - gi - ne Ma - ria è di - ve - nu - ta tem - pio
 del - lo Spi - ri - to San - to * e fi - gu - ra del - la glo - ria ul - ti - ma, +
 de - sti - na - ta a co - lo - ro che cu - sto - di - sco - no la tu - a Pa - ro -
 la. ** In lei, spo - sa e ma - dre, con - tem - plia - mo il mi - ste - ro del -

INDICE DEI PREFAZI

1. Di santa Maria del Fonte	41
2. Comune della dedicazione della chiesa I	48
3. Comune della dedicazione della chiesa II	51
4. Di sant'Omobono	70
5. Del Natale III	98
6. Pasquale IV	99
7. Dei santi I	100
8. Dei santi II	101
9. Dei santi pastori I	102
10. Dei santi pastori II	103
11. Dei santi pastori III	104
12. Delle sante vergini e dei santi religiosi	105
13. Prefazio comune VII	106
14. Prefazio comune VIII	107
15. Prefazio comune IX	108

INDICE GENERALE

Decreti vescovili	5
Premesse	9
Decreti della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti	13
Calendario Proprio della Chiesa di Cremona	21
MESSE PROPRIE	
STEFANA QUINZANI, vergine, 2 gennaio	29
FACIO, 18 gennaio	30
PAOLA ELISABETTA CERIOLI, religiosa, 23 gennaio	32
FRANCESCO SPINELLI, presbitero, 6 febbraio	34
ALBERTO DA VILLA D'OGNA, 7 maggio	37
ENRICO REBUSCHINI, presbitero, 10 maggio	38
SANTA MARIA DEL FONTE, 26 maggio	40
SANTA MARIA DEL FONTE, messa votiva	45
ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE, 2 giugno	47
IMERIO, vescovo, 18 giugno	52
ALBERTO QUADRELLI, vescovo, 4 luglio	54
ANTONIO MARIA ZACCARIA, presbitero, 5 luglio	55
ROCCO, 16 agosto	57
ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE, 12 ottobre	59
EUSEBIO, presbitero, 19 ottobre	65
VINCENZO GROSSI, presbitero, 7 novembre	67
OMOBONO, 13 novembre	69
OMOBONO, messa votiva	73
ARSENIO DA TRIGOLO, 10 dicembre	75

RITO DELLA MESSA

Riti di Introduzione	79
Liturgia della Parola	90
Liturgia Eucaristica	95
– Prefazi	98
– Preghiera eucaristica I	110
– Preghiera eucaristica II	118
– Preghiera eucaristica III	123
– Preghiera eucaristica IV	129
– Riti di Comunione	135
Riti di Conclusione	142
– Benedizioni solenni e preghiere di benedizione sul popolo	145

APPENDICI

Formulari per la Preghiera Universale	151
– Santa Maria del Fonte	153
– Anniversario della dedicazione della chiesa cattedrale	155
– Anniversario della dedicazione della chiesa parrocchiale I	156
– Anniversario della dedicazione della chiesa parrocchiale II	157
– Sant’Omobono	158
– Comune dei pastori e dottori	159
– Comune delle vergini	162
– Comune dei santi	164
– Comune dei santi: per i monaci e le monache	167
– Comune dei santi: per i consacrati e le consacrate	169
– Comune delle sante	170
Melodie per il canto dei Prefazi	173
– Santa Maria del Fonte	175
– Sant’Omobono	178

INDICI

Indice dei Prefazi	183
Indice generale	184